

Impresa
Come cambia
secondo
Touraine

PIERO LAVATELLI
MILANO. «La fabbrica l'è na galera. Induve te tegnén a pan e acqua». Sono state le prime parole con cui, nel lontano 1948, un anziano operaio dalla voce bassa e rauca - ricordo ancora il nome, Terzaghi - accolse nella mensa della Stigler Fondrie, dove a entrare si si mozzava il fiato per l'aria acida, me, studentello, pieno la testa della missione di portare il verbo socialista in fabbrica. L'immagine della fabbrica-galera si componeva con tante altre uguali che davano idea dell'intera società capitalistica. In cui, però, il lavoro, per grasso e alienante che fosse, era da accettarsi come un dono della Provvidenza.

Industria alimentare in fermento
Acquisizioni, fusioni e salvataggi
in vista. I due grandi gruppi
alla caccia di Danone e Polenghi

Grandi manovre di Fiat e Sme

Le grandi manovre nel settore agro-alimentare sono sempre all'ordine del giorno. Acquisizioni, fusioni, passaggio di pacchetti azionari, e anche salvataggi. È questo un settore dominato dalle incertezze e tuttavia assai appetibile, soprattutto per alcuni grandi gruppi finanziari, nazionali ed internazionali che hanno trovato nell'industria alimentare un vero e proprio business. I sei dice anche in questo settore si è riacceso. E tuttavia, negli ultimi giorni si fanno più insistenti le voci che riguardano alcune grosse aziende del settore lattiero-caseario.

LAZISE (Verona) Lega chiama Sme (e governo). La norganizzazione del settore agro-alimentare non procede a ritmi lussuosi e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Le migliori imprese italiane vengono comprate dalle multinazionali e l'alta rischia di presentarsi in Europa con un apparato produttivo assai frammentato, incapace di competere con i grandi gruppi stranieri. Valga per tutti il gido d'allarme lanciato pochi giorni fa a Parma dagli industriali. «Noi siamo pronti a fare la nostra parte ma bisogna che le partecipazioni statali e il governo passino dalle parole ai fatti. Filippo Mariano, presidente dell'Anca, l'Associazione delle cooperative del settore che fanno capo alla Lega, lancia un appello perché imprese pubbliche, private e cooperative trovino le intese indispensabili a salvare e rilanciare l'agroalimentare made in Italy». «Come cooperative della

bile la cessione dell'Ala Zignago, controllata dal gruppo che fa capo alla famiglia Marzotto, alla BSN-Danone, il gruppo francese che, come è noto, ha rapporti strettissimi con l'Ilva-Fiat, che controlla la Galbani. Conferme ufficiali non ce ne sono naturalmente. Nei giorni scorsi si era parlato di un interesse per l'Ala di Calisto Tanzi, il patron della Parmalat, che però in alcuni ambienti viene considerato un diversivo rispetto alla trattativa vera che si starebbe svolgendo tra gli emissari di Marzotto e la BSN. Ala, tra l'altro, non naviga in buonissimi

Le coop preparano il rilancio
Intese, fusioni e nuove alleanze
in dirittura d'arrivo
Richiesto l'aiuto del governo

ogni anno. La Sme con la Bema, che di fatto svolge le funzioni di guida nel settore latte della finanziaria pubblica, si sarebbe dunque candidata a salvare uno dei pezzi dell'impero Federconsorzi (controllato saldamente, anche se con sempre maggior difficoltà, da Coldiretti e Confagricoltura), oberato di debiti (oltre 4 mila, più dell'intero fatturato) e bisognoso come non mai di liquidità. Resta naturalmente da capire quanto questa operazione risponda a scelte imprenditoriali o invece sia dettata da assai meno nobili motivazioni politiche.

con un grande gruppo tedesco. «Certo» - dice Mariano - «noi siamo per sviluppare rapporti con tutti gli italiani che stranieri». Intanto ci conferma che Cerpi e Giglio si presenterebbero uniti, tramite la finanziaria Agrifin, alle aste per la privatizzazione delle centrali del Latte. E un nuovo soggetto sembra essere entrato in campo: Giuseppe Gennari, il finanziere sardo-toscano che ha aiutato Parmalat a ridurre i propri debiti e a entrare in Borsa e che recentemente è entrato nella cooperativa Parmasole (conselve), da cui ha rilevato la maggioranza dell'Amigoni. Gennari si è proposto come partner finanziario delle coop, ma per ora non ci sarebbero nuove intese, anche perché le cooperative preferirebbero fare accordi con imprese industriali, cioè la stessa Mariano - non ho mai parlato con lui. E a proposito di conserve non si può tacere dell'ipotesi che comincia a circolare di una intesa fra la stessa Parma-

sole, il Conselve Italia (importante consorzio che fa capo ai «bianchi» della Concooperative) e la stessa Sme tramite la De Rica. «Noi siamo più che favorevoli a un progetto di questo genere: aspettiamo iniziative del ministro», dice Mariano. E un ulteriore sviluppo ci potrebbe essere nell'olio di oliva Bertoli (Sme) e il Cios, il consorzio della Lega.

Ma qui il discorso di Mariano torna sul governo. «Abbiamo dimostrato anche di saper liquidare le cooperative indebitate e inefficienti. Proseguiremo su questa strada, ma il ministro dell'Agricoltura deve dire da che parte si intende andare. Qui non c'entra l'assistenzialismo, non chiediamo privilegi. Ma se al governo interessa salvare l'industria alimentare allora deve mettere nelle condizioni gli operatori di lavorare come avviene negli altri paesi europei, senza dover attendere tre o quattro anni i finanziamenti.

Imminente la delibera. No di Necci a Ligresti per la Genova-Milano
Tutti gli immobili Fs in una Spa
con 200mila miliardi di patrimonio

Sta per nascere la Spa per amministrare il patrimonio immobiliare delle Fs valutato sui 200mila miliardi. Alla futura società mista l'Ente, che conserva la proprietà degli immobili, delega la loro valorizzazione. Sull'altra Spa, la Tav per l'Alta velocità, iniziativa del negoziato con le 12 banche per la loro partecipazione. Necci a Ligresti per la Genova-Milano: «Entreremo solo come maggioranza».

che il ministro delle Finanze Rino Formica ha autorizzato il passaggio completo dalla vecchia agenda di Stato all'ente uscito dalla riforma del 1985. Si tratta di costituire una apposita società mista, parallela alla Tav per l'Alta velocità che attende di ora in ora il sigillo finale del ministro Bernini che garantisce i primi superenti entro cinque anni.

La nuova Spa, un progetto su cui sta lavorando il direttore della divisione patrimonio delle Fs Franco Capanna dovrebbe essere acquisita dall'Imi il pacchetto di maggioranza della Tradital, società di intermediazione immobiliare, che costituirebbe l'ossatura su cui poggiare l'attività della costituente società per il patrimonio, società nella quale, secondo i piani di Necci, confluisce l'intera divisione dell'Ente con tutte le sue risorse umane e finanziarie. Nella delibera che Necci e Capanna stanno elaborando, i rapporti tra le Fs e la nuova struttura societaria sarebbero inquadrati in un contratto di mandato generale che consentirà all'Ente di mantenere la proprietà degli immobili, delegando alla Spa solo la loro valorizzazione. Inoltre, questa può creare a sua volta, nelle



Zamberletti: «Per i costruttori
l'Alta velocità è una vera sfida»

ROMA. Le grandi imprese di costruzioni per l'Alta velocità vogliono certezze. Quali le tratte, partiranno contemporaneamente o no? Ne parliamo con l'on. Giuseppe Zamberletti, che presiede l'Istituto Grandi Infrastrutture: ci sono tutte le grandi, coop comprese.

È morto giovedì sera all'età di 69 anni il compagno SERGIO GUARDUCCI. Iscritto al Pci sin dalla liberazione, dirigente politico appassionato e intelligenza, ha contribuito anche alla realizzazione di decine e decine di feste dell'Unità. È stato sindaco di Impruneta e ha ricoperto numerosi e importanti incarichi nell'amministrazione pubblica. La moglie nel dare il triste annuncio lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrive 200mila lire per l'Unità. La salma sarà esposta lunedì mattina presso la sala del fono crematorio di Trespiano dove sarà cremata alle 12.30. Firenze, 11 maggio 1991

Il segretario della federazione fiorentina del Pds Leonardo Domenici, a nome di tutti gli iscritti espone il più fraterno condoglio ai familiari per la scomparsa del compagno SERGIO GUARDUCCI. In ricordo con stima e affetto. Alla famiglia giungano anche le condoglianze della redazione fiorentina dell'Unità. Firenze, 11 maggio 1991

I compagni della sezione del Pds dell'Isolotto appressa la triste notizia della scomparsa del compagno SERGIO GUARDUCCI. Esprime i sensi più profondi di condoglianza alla sua compagna Luigina. Firenze, 11 maggio 1991

In occasione dell'anniversario della scomparsa del compagno CIRO PISARDI la moglie, la figlia ed il genero lo ricordano a compagni e amici che ebbero modo di apprezzare le alte qualità umane. In sua memoria si sottoscrive per l'Unità. Napoli, 11 maggio 1991

La famiglia, con tutti i parenti, ringrazia tramite il nostro giornale quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del caro LUCIANO VINCIGUERRA. In sua memoria sottoscrive lire 200.000 per l'Unità. Rvatoreto, 11 maggio 1991

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno GINO CERLESSETO la famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto a quanti lo conobbero e lo «rimangono in sua memoria sottoscrive lire 30.000 per l'Unità. Genova, 11 maggio 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 14, ore 10 (ordine pubblico Calabria).
Il Comitato direttivo dei senatori del gruppo comunista-Pds è convocato per mercoledì 15, ore 10.
I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 15 maggio antimeridiana e ore 19.
I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di mercoledì 15 maggio e alla seduta pomeridiana di giovedì 16 maggio.

U.C.A.M.
L'Azienda Consorziale Acqua Metano di La Spezia (A.C.A.M.) indice un bando di concorso per titoli ed esami per l'assunzione di n. 4 responsabili di settore di gr. II da assegnare ai servizi tecnici.
Per partecipare al Concorso occorre aver conseguito la Laurea in Ingegneria. Le domande dovranno pervenire improrogabilmente entro le ore 12.00 del giorno 6 giugno 1991.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Azienda.
IL DIRETTORE f.f. dr. Giovanni Astesana

La Federazione Torinese del PDS ha aderito alla MANIFESTAZIONE
Contro la guerra per la difesa popolare nonviolenta per il diritto all'obiezione alle spese militari
di SABATO 11 MAGGIO a Torino - ore 15 in Piazza Castello
I compagni sono invitati a partecipare

RICOSTITUENTE.
DA LEGGERE PRIMA, DURANTE E DOPO I PASTI. AVVENIMENTI. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA.

Sciopero a Livorno. I familiari delle vittime protestano
«Mai più Moby Prince»
Ma il governo non c'è

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENEASSAI
LIVORNO. «Ci sono grandi responsabilità da parte di questo governo, ancora una volta italiana». Raffaele Cirillo, marittimo, che ha perso un figlio di 25 anni nella tragedia del «Moby Prince», lancia il suo atto di accusa nei confronti dei ministri della Marina mercantile, del Lavoro e dell'Ambiente, che si sono fatti rappresentare solo da alcuni funzionari. Il governo è l'unico assente nella grande sala della Camera di commercio di Livorno dove si svolge la manifestazione nazionale, indetta dai sindacati a un mese esatto dai drammatici impatti del traghetto contro la petroliera «Agip Abruzzo». Raffaele Cirillo parla a nome del costituito comitato dei familiari delle vittime. Usa parole durissime, spesso la sua voce è rotta dall'emozione. «Non si presenta nessuno del governo perché hanno paura, si sentono in colpa. In noi non c'è rabbia ma solo sete di giu-

L'Italkali ritira i licenziamenti nella miniera di salgemma siciliana
Stavolta vincono i minatori
Non chiuderà la cava di Petralia

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO
PETRALIA SOPRANA. Aver vinto questa battaglia per loro vorrà dire tornare già a cento metri di profondità, otto ore al giorno, armati di pale meccaniche, elmetti fatisidiosi, fra il frastuono assordante dei camion, sotto le sciabolate delle luci al neon. Eppure i minatori di Petralia ce l'hanno fatta. Il «loro» sale non si tocca. I tre cunicoli della cava di salgemma più produttiva della Sicilia, che da sola garantisce la quasi totalità del sale italiano, sono stati finalmente riaperti.

durante un incontro fra le parti, è infatti riuscito a ridurre a più miti consigli l'azienda impegnandola a un immediato ritiro dei licenziamenti. 5 ore di braccio di ferro a Villa Whittaker (sede della prefettura di Palermo) fra i rappresentanti del sindacato e dell'Italkali che offrivano al rappresentante dello Stato due fotografie non proprio speculari della produttività in miniera. Ricca, carica di potenzialità anche per il futuro, secondo i primi, decotta, obsoleto palla al piede, secondo gli altri. Poi, non riuscendo più ad arrampicarsi sugli specchi, gli esponenti dell'Italkali hanno sottoscritto i 4 punti che hanno rimesso in gioco i 105 lavoratori dell'«Unità 9» ritiro dei licenziamenti, avvio della ripresa produttiva e ricorso alla cassa integrazione; sospensione dello sciopero, nuovo confronto delle parti all'assessorato industria già fissato per il prossimo

Ha prevalso il buonsenso. Soddisfatti Pietro Folena, segretario regionale del Pds, e Gianni Parisi, capogruppo alla regione. Folena: «Si dimostra che intelligenza e tenacia dei lavoratori riescono a piegare la linea liquidazionista dell'avvocato Morgante (il privato socio di minoranza dell'Italkali), che non si capisce bene come spenda il danaro pubblico. Ma anche quella del presidente della regione Nicolosi, il quale nonostante tutto, di fronte alla concretezza di un bisogno di lavoro è costretto a chinare il capo». Parisi mette in guardia di fronte a una lotta che continuerà per mutare sostanzialmente le attuali condizioni di lavoro, adeguare le tecnologie, scongiurare il mercato nero della manodopera (la direzione non infatti al lavoro di esterni sostituendo spesso le maestranze locali), cancellare la vergogna di condizioni igienico sanitarie che favoriscono diverse malattie professionali.